



Allergia al lattice (latex)

Rischio e misure di protezione negli ambienti lavorativi

Suva

Divisione medicina del lavoro
Casella postale, 6002 Lucerna

Informazioni

Tel. 041 419 51 11

Ordinazioni

www.suva.ch/waswo-i
Fax 041 419 59 17
Tel. 041 419 58 51

Allergia al lattice (latex)
Rischio e misure di protezione negli ambienti lavorativi

Autore

Dott. med. Hanspeter Rast,
Divisione medicina del lavoro, Suva Lucerna
Dott. med. Marcel Jost,
Divisione medicina del lavoro, Suva Lucerna

Riproduzione autorizzata, salvo a fini commerciali, con
citazione della fonte.

1^a edizione – febbraio 1999

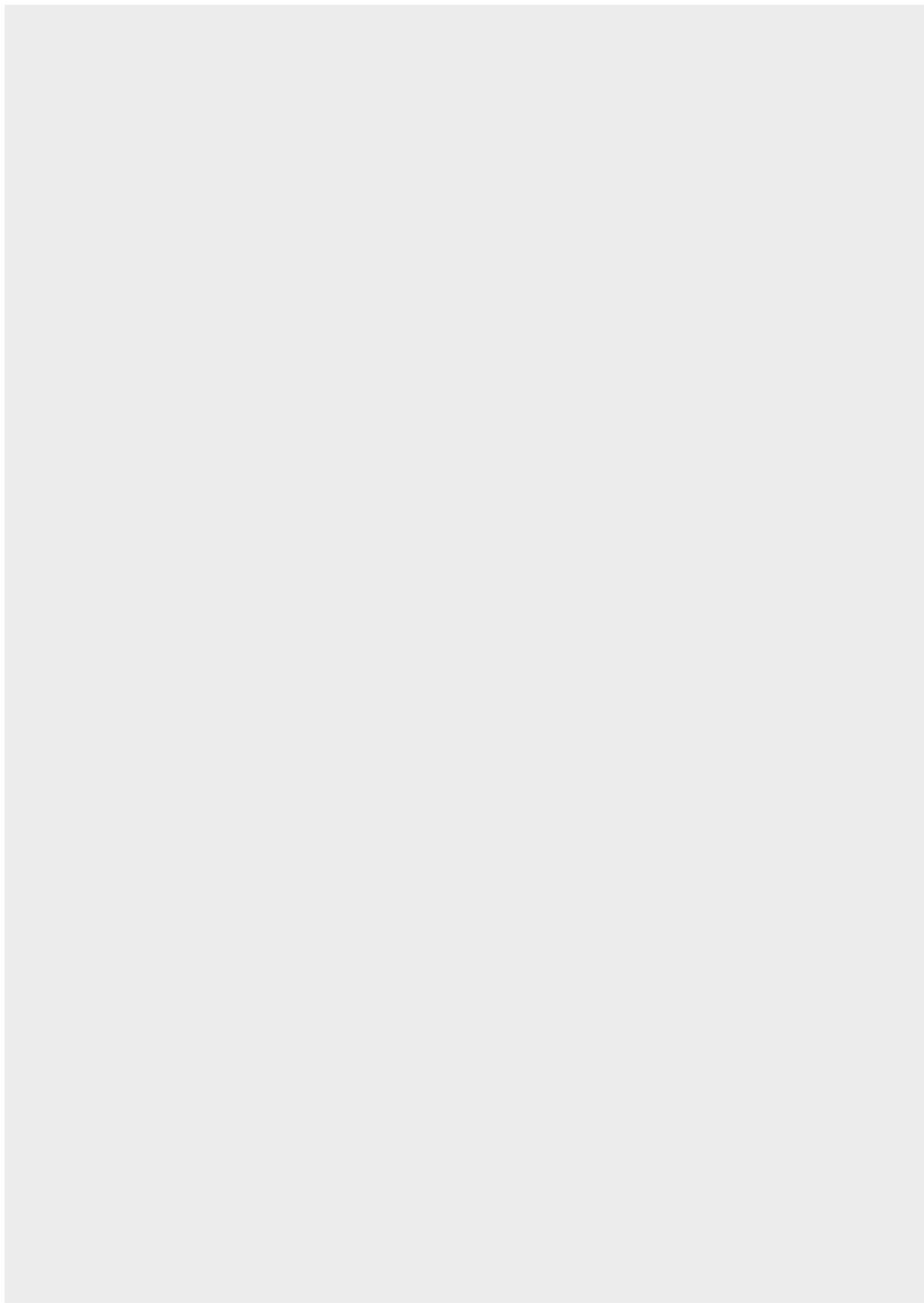
5^a edizione – novembre 2011 – da 5500 a 6000 copie

Codice

2869/33.i

Sommario

Allergia al lattice: rischio	5
Presenza di lattice	10
Fattori di rischio e accertamenti	12
Prevenzione primaria	14
Prevenzione secondaria	18
Aspetti di diritto assicurativo e altre informazioni	21



Allergia al lattice: rischio

Le allergie ai prodotti in lattice naturale (latex) sono notevolmente aumentate nel corso degli anni novanta, soprattutto nel settore della sanità. Le allergie al lattice possono essere tanto del tipo a reazione immediata quanto del tipo a reazione ritardata. Le reazioni di tipo immediato, che sono determinate da anticorpi specifici IgE, sono di gran lunga più frequenti. La frequenza della sensibilizzazione al lattice per i lavoratori dell'ambito sanitario si situava temporaneamente tra il 3 e oltre il 15%. Si osservano allergie al lattice anche in lavoratori fuori dell'ambito sanitario, come nell'industria della gomma, nei laboratori, tra i parrucchieri o nel personale di pulizia. Nel quadro della prevenzione delle malattie professionali, l'allergia al lattice è un problema importante in quanto i disturbi sono sovente marcati e in parte minacciano la vita, e il lattice quale allergene ha una grande diffusione sia nel campo professionale che nel settore privato. In tutte le istituzioni dell'ambito sanitario e in altri settori in cui vi sono contatti con il lattice si devono perciò pianificare e porre in atto misure protettive per prevenire un'allergia al lattice.

Che cos'è il lattice (latex)?

Il lattice, materia di base dei prodotti in gomma naturale, viene estratto dal lattice dell'albero tropicale del caucciù, *hevea brasiliensis*. Questo liquido lattiginoso contiene essenzialmente poliisoprene e acqua. La sostanza base non comporta di per sé alcun problema di salute. Nel lattice è stato tuttavia possibile identificare numerose proteine quali allergeni. Di alcune si conoscono la struttura e la sequenza degli amminoacidi. Il numero elevato dei diversi allergeni del lattice rende difficile la produzione di un estratto affidabile per la diagnostica ed efficace per l'immunoterapia (desensibilizzazione).

Allergia di tipo immediato

L'allergia al lattice IgE mediata (allergia di tipo I) può essere scatenata dal contatto con la pelle o le mucose, dall'inalazione di proteine del lattice o dall'assunzione di allergeni per via ematica. Va fatta la differenza tra allergie nei portatori di guanti in lattice, allergie alle particelle di lattice nell'aria nonché allergie nei pazienti sensibilizzati, che in caso di contatti con i guanti latex del medico possono reagire non solo nel punto del contatto ma anche in maniera sistemica.

Il contatto cutaneo con il lattice può comportare il quadro della sindrome di orticaria da contatto. Attraverso il contatto diretto della pelle con guanti di lattice può manifestarsi un'orticaria localizzata (eruzione di orticaria) con prurito, arrossamento della pelle e formazione di un pomfo urticarioide fino a un'estesa tumefazione cutanea. Gli allergeni del lattice che vengono liberati dal sudore possono essere assunti probabilmente attraverso i follicoli cutanei e quindi diffusi nell'organismo per via ematica. Per tale motivo possono insorgere anche un'orticaria generalizzata, tumefazioni labiali nonché reazioni della mucosa (rinocongiuntivite, accessi asmatici, edemi a livello della bocca/faringe/laringe, sintomi gastrointestinali). Rappresentano un pericolo per la vita le reazioni anafilattiche (ipotensione arteriosa, shock anafilattico, arresto cardiorespiratorio).

Stadio	Quadro clinico
I	Orticaria localizzata (nella zona di contatto)
II	Orticaria generalizzata, tumefazione labiale, edema palpebrale
III	Orticaria con rinocongiuntivite, asma bronchiale; sintomi orolaringei e gastrointestinali
IV	Orticaria con shock anafilattico

Tabela 1 Sindrome di orticaria da contatto (secondo von Krogh e Maibach).

In caso di contatto tra mucose e lattice, per esempio nel corso di interventi diagnostici o terapeutici, possono manifestarsi i medesimi sintomi. In generale, gli interventi chirurgici che sono eseguiti con guanti di lattice o che portano in altro modo a contatti con il lattice possono scatenare nei pazienti sensibilizzati reazioni allergiche in parte gravi e pericolose per la vita. L'allergia al lattice di tipo immediato può essere anche provocata ad esempio da infusioni con sistemi d'infusione contenenti lattice.

Dopo l'**inalazione di proteine del lattice** possono parimenti insorgere reazioni allergiche come una rinocongiuntivite, un'asma bronchiale o uno shock anafilattico. Le proteine del lattice vengono legate anche al talco dei guanti e diffuse nell'aria ambiente quando si mettono e si tolgono i guanti. Nelle sale operatorie e nei laboratori si sono misurati in parte carichi importanti di allergeni del lattice nell'aria ambiente.



Figura 1 Orticaria generalizzata. (foto: Clinica e policlinico di dermatologia dell'Inselspital di Berna)

Si sono descritte **reazioni crociate con allergeni del latte** dopo il consumo di diversi alimenti come ananas, avocado, banane, castagne, fichi, frutti della passione, kiwi, mango, melone, papaia, patate, pesche, pomodori e spinaci. Sono pure state descritte reazioni crociate tra tabacco e latte. Per reazione crociata si intende una reazione di un anticorpo anche con una sostanza che non è stata la causa della sua formazione. Un'allergia crociata alla pianta ornamentale *Ficus benjamina* non è rara; sia il contatto cutaneo con la pianta che l'inalazione di sostanze vegetali possono provocare reazioni allergiche nelle persone sensibilizzate. Le persone allergiche al latte possono reagire in maniera inattesa e violenta a detti alimenti e piante.

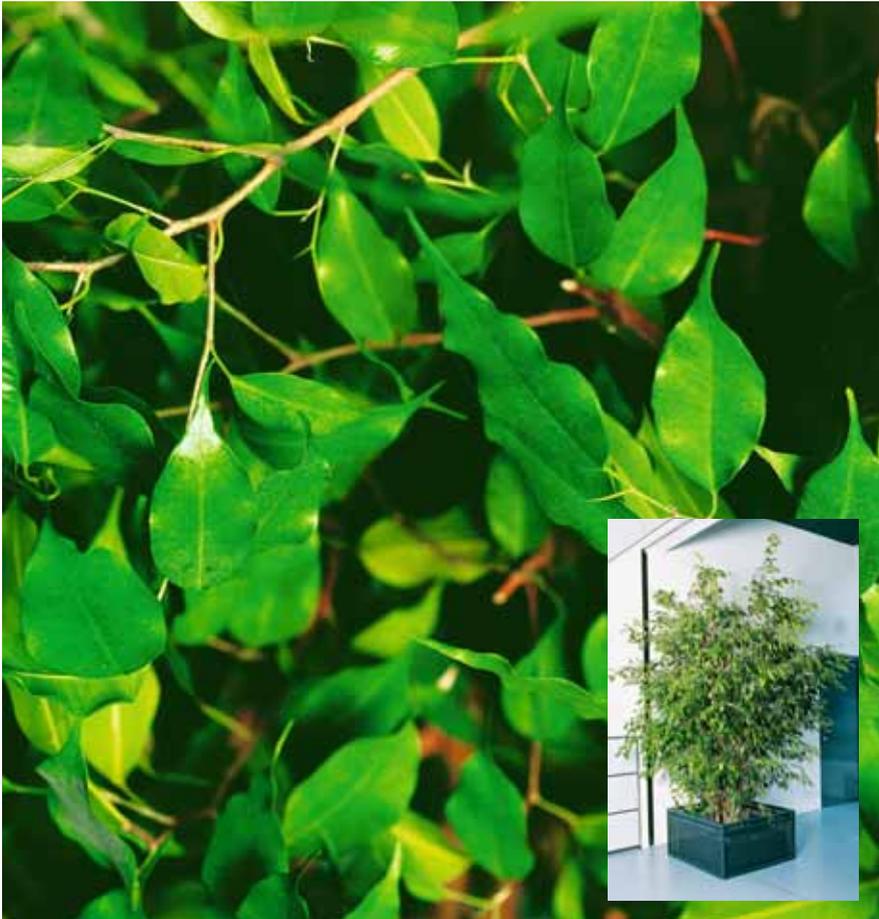


Figura 2 *Ficus benjamina*.

Allergia di tipo ritardato

Gli eczemi allergici da contatto (allergia di tipo ritardato, allergia di tipo IV) possono essere scatenati da diversi acceleranti che vengono aggiunti nella produzione della gomma, come tiuramile, benzotiazolo, tiocarbammato o tiourea. Raramente anche il contatto con latex può comportare un eczema allergico da contatto. Va tracciato il confine soprattutto con gli eczemi da contatto dovuti a disinfettanti, medicinali, rimedi terapeutici esterni o sostanze che penetrano attraverso i guanti di lattice, come metilmetacrilato, che può essere contenuto nei materiali per uso dentistico e nel cemento osseo.



Figura 3 Eczema alle mani da allergia agli additivi della gomma.

Presenza di lattice

Prodotti contenenti lattice in campo sanitario

Il lattice può essere presente negli strumenti più disparati. L'elenco non vanta nessuna pretesa di completezza.

- Guanti: guanti chirurgici e guanti per esplorazione, ditali
- Accessori per iniezioni: strumenti e tubi per infusioni, rubinetti per infusioni, pezzi intermedi, guarnizione di bottiglie per iniezioni, stantuffi per siringhe, Port-A-Cath, laccio emostatico
- Accessori per respirazione artificiale: maschere, sacchetti, tubi, valvole, tubo endotracheale, nasofaringeo e orofaringeo
- Drenaggi: Redon, altri drenaggi di ferita
- Cateteri/sacche: catetere vescicale, catetere per gastrostomia, tubo intestinale, sacca per ileostomia, catetere a palloncino, sacchetto urinario (supporto di gomma), accessori per radiografia di contrasto del colon
- Fasciature/cerotti: cerotti, bende elastiche, fasce di compressione, calze elastiche
- Settore dentario: cuneo antichiusura, diga ed elastici ortodontici di gomma
- Stetoscopi, sfigmomanometri
- Abbigliamento: zoccoli per sala operatoria, cuffie chirurgiche, nastri elastici delle mascherine chirurgiche
- Diversi: tele gommate, anello per decubito, borse per acqua calda, elettrodi adesivi e a ventosa, diaframmi, condom urinario
- Manichini per rianimazione: elementi di viso

Articoli di uso quotidiano contenenti lattice

Pure molti articoli d'uso quotidiano contengono lattice. Il seguente elenco non ha alcuna pretesa di completezza. Il lattice può essere contenuto nei seguenti oggetti:

maschere di protezione delle vie respiratorie, pneumatici, tappetini, guarnizioni di porte e finestre d'automobile, cuffie da bagno, materassi, guarnizioni d'ogni genere, cavi elettrici, palle, nastri di gomma, stivali di gomma, scarpe di gomma, anelli di gomma, supporti di gomma, nastri elastici di indumenti, guanti per l'economia domestica, gommatura (francobolli, buste), calze compressive, preservativi, diaframmi e pessari, palloncini, materassini gonfiabili, gomme da cancellare, succhiotto per neonati, tettarelle per biberon, canotti pneumatici, guanti di protezione (saloni da parrucchiere e istituti di bellezza), spugne artificiali, occhiali da sci, articoli da sub, rivestimenti di moquette, tessuti con effetto stretch, scarpe da ginnastica, borse per l'acqua calda, materiale d'imballaggio.

Fattori di rischio e accertamenti

Fattori di rischio di allergia al lattice IgE mediata

I fattori principali dell'insorgenza di allergie al lattice sono:

- l'esposizione a «talco» contenente proteine del lattice
- la costituzione atopica (persone con aumentata predisposizione familiare ad allergie delle vie respiratorie come raffreddore da fieno e asma, nonché a eczemi)
- eczema irritativo/dermatite da contatto irritativa
- interventi chirurgici reiterati soprattutto in età infantile (prevalenza massima in bambini con spina bifida)

Rappresentano situazioni di rischio per reazioni allergiche al lattice inoltre:

- le esposizioni al Ficus benjamina
- le allergie conosciute agli alimenti con reazione crociata con il lattice

Nel campo sanitario e nei laboratori l'uso di guanti di lattice con «talco» rappresenta il fattore di rischio più importante per un'allergia al lattice, segnatamente delle vie respiratorie.

Accertamenti in caso di supposta allergia al lattice

Se vi è il sospetto di allergia al lattice, questa deve essere accertata immediatamente da uno specialista mediante «prick test» (figura 4) e ricerca di IgE specifiche del lattice.

I nuovi procedimenti diagnostici di laboratorio che usano allergeni ricombinanti permettono di distinguere una vera allergia al lattice a determinati allergeni genuini del latex da una (spesso innocua) reazione crociata tra profiline di polline e profilina Hev b8 del lattice.

Una volta provata un'allergia al lattice di tipo immediato vanno in generale adottate le seguenti misure:

- L'allergia al lattice deve essere annotata sul passaporto d'allergia.
- Il medico deve informare le persone con un'allergia al lattice sulla presenza di lattice nel campo professionale ed extraprofessionale, sulle misure corrette di prevenzione e sulla possibilità di allergie crociate nei confronti di alimenti/Ficus beniamina.
- Secondo la gravità della sintomatologia, le persone colpite devono essere dotate di medicinali per i casi d'emergenza (antistaminici orali a rapido riassorbimento, corticosteroidi, autoiniettori di adrenalina) e istruite sul relativo uso.
- Prima di interventi diagnostici o terapeutici occorre assolutamente rendere attento il medico/il dentista dell'allergia al lattice (uso di guanti e mezzi ausiliari latex free).

Per i lavoratori affetti da allergia al lattice sono da adottare provvedimenti sul luogo di lavoro secondo le raccomandazioni nel capitolo «Prevenzione secondaria».



Figura 4 Pomfo in caso di positività del «prick test».

Prevenzione primaria

Per prevenire le allergie al lattice di tipo immediato nelle persone occupate in ambito sanitario, si deve ridurre nella misura del possibile il contatto cutaneo diretto con il lattice e l'inalazione di particelle contenenti lattice. Con diversi studi si è potuto dimostrare l'efficacia preventiva di una sostituzione dei guanti di lattice con polvere lubrificante con guanti di lattice senza polvere e con un tenore proteico basso o con guanti del tutto privi di lattice. Ciò ha permesso una forte riduzione degli allergeni del lattice nell'aria del posto di lavoro, una riduzione del tasso di sensibilizzazione e un calo dei casi di asma di dipendenti nel settore sanitario (vedi letteratura citata a pag. 19: Latza U. et al., LaMontagne A.D. et al. und Merget R. et al.). Anche nel caso delle decisioni d'inidoneità emanate dalla Suva con un valore massimo nel 1998 per le decisioni d'inidoneità emanate per allergia al lattice si è osservato negli anni seguenti una regressione sensibile (vedi grafico 1). Un obiettivo a lungo termine per le istituzioni della sanità è la creazione di locali e settori totalmente o quasi del tutto esenti da lattice.

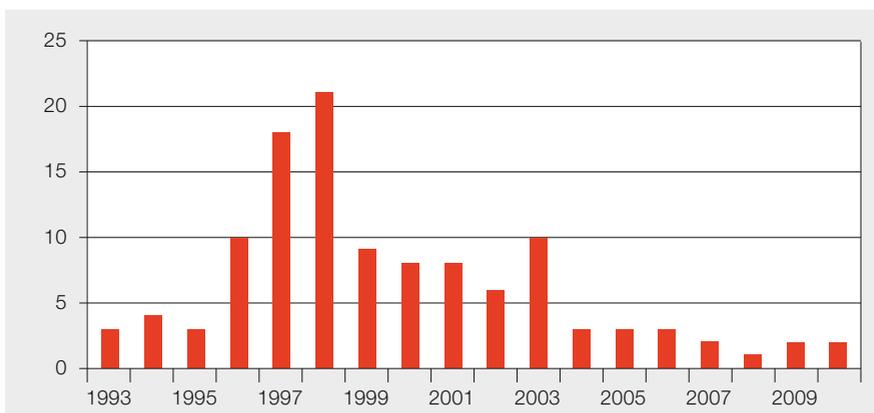


Grafico 1 numero di decisioni d'inidoneità per allergia al lattice emanate dalla Suva, 1993–2010 (diagnosi principale: allergia al lattice)

Obiettivi di protezione

Si devono perseguire i seguenti obiettivi di protezione:

- L'esposizione inalatoria a particelle contenenti proteine del lattice deve essere impedita.
- Il contatto cutaneo con proteine deve essere ridotto nella misura del possibile utilizzando prodotti esenti da lattice, con pochi allergeni del lattice o plastificati.

Misure di prevenzione

Le seguenti misure preventive sono consigliate a tutte le istituzioni della sanità:

- Per principio non si devono più utilizzare guanti di lattice con talco.
- I guanti contenenti lattice vanno sostituiti con guanti esenti da lattice.
- Per le attività nelle quali va data la preferenza a guanti contenenti lattice, vanno usati guanti a basso contenuto di lattice e senza talco.
- Va stabilito per quali attività va usato quale tipo di guanto facendo capo al servizio medico del personale, al responsabile della sicurezza e all'igiene ospedaliera.

- Per i lavori semplici e non clinici su pazienti, che non richiedono un'elevata sensibilità al tatto e aderenza, vanno usati, se possibile, guanti senza lattice. Per lavori non sterili e di esame sono a disposizione, oltre ai guanti di lattice, anche guanti di vinile, nitrile o altre materie sintetiche. Anche per lavori sterili esistono guanti privi di lattice, per esempio di neoprene, di policloroprene o altre materie sintetiche che di regola sono più costosi. I guanti di nitrile e lattice sono meno permeabili ai virus dei guanti di vinile. I guanti di nitrile presentano probabilmente la resistenza

maggiore in caso di puntura. Per attività di breve durata e componente meccanica lieve possono essere portati guanti di vinile. Per pratiche cliniche di lunga durata o con componente meccanica importante si consiglia l'uso di guanti di nitrile. Per i guanti medici deve essere provata per la protezione contro l'infezione una tenuta sufficiente (accepted quality level [AQL] $\leq 1,5$) secondo la norma europea 455. Si consiglia di consultare anche il supporto informativo della Suva «Prevenzione delle malattie infettive trasmesse per via ematica in ambito sanitario».

- Se i guanti di lattice sono considerati chiaramente vantaggiosi per determinate attività, vanno usati guanti con pochi allergeni del lattice, senza «talco», oppure guanti di lattice con rivestimento interno di plastica. A causa dei diversi allergeni contenuti negli acceleratori per lattice e gomma, il concetto dei guanti «ipoallergenici» o con pochi allergeni del lattice non può essere standardizzato con esattezza. Nella letteratura specializzata si raccomanda che la concentrazione di proteine del lattice non estraibili non superi per guanto i 30 $\mu\text{g/g}$. Secondo la norma europea EN 455/Parte 3, i fabbricanti sono tenuti a verificare la parte di proteine solubili del lattice nei guanti monouso. Se manca una dichiarazione, questa deve essere richiesta al produttore. Lotti diversi possono presentare oscillazioni relativamente grandi nel tenore di allergeni.
- Ai lavoratori con predisposizione atopica conosciuta nonché eczema preesistente alle mani devono essere messi a disposizione guanti esenti da lattice.
- Prima dei cambiamenti previsti si consiglia di procedere a una fase di prova per testare la qualità, la comodità, l'idoneità per esigenze speciali e l'economicità di altri guanti.

Piano di protezione della pelle

Per prevenire gli eczemi da contatto irritativi, in ogni istituzione nell'ambito sanitario si deve allestire un piano di protezione della pelle, in cui è regolato l'uso di preparati di protezione della pelle, di mezzi di pulizia e disinfezione della pelle nonché di prodotti di cura della pelle. I lavoratori devono essere istruiti sull'attuazione delle misure di protezione, di pulizia e di cura della pelle. Questo piano di protezione della pelle deve essere allestito in collaborazione con il medico del personale o un altro specialista (dermatologo, allergologo), con il responsabile della sicurezza nonché con gli specialisti dell'igiene ospedaliera.

Prevenzione secondaria

Procedura per le persone occupate con allergia al lattice clinicamente manifesta

Per le persone affette da allergia al lattice clinicamente manifesta vanno adottate le seguenti misure sul posto di lavoro:

Misure sul posto di lavoro

– Per principio si possono usare soltanto guanti senza lattice.

– Nei settori vicini, per es. reparti di cura, unità d'operazione, laboratori o studi collegati per quanto concerne i locali o la ventilazione, gli altri lavoratori non devono utilizzare guanti di lattice naturale con «talco».

- Occorre evitare il contatto con tutti gli articoli contenenti lattice nell'ambito medico, professionale nonché nel settore privato.
- Si deve tendere a un lavoro in una zona priva di allergeni del lattice.
- L'evoluzione del quadro clinico deve essere sorvegliata da un medico.

Altre misure

- La persona colpita deve essere informata sulla natura dell'allergia al lattice nonché sulle misure di prevenzione secondaria da adottare.
- Si devono consumare con prudenza gli alimenti per i quali può esserci un'allergia crociata; se nel consumare alimenti del genere insorgono disturbi, è indicato un accertamento sul piano allergologico.
- Prima di esami e interventi medici e dentistici va richiamata l'attenzione del medico/del dentista sull'allergia al lattice.
- Si deve rilasciare un passaporto d'allergia, che per i casi d'emergenza va portato sulla persona insieme con i documenti d'identità.
- Secondo il grado della sintomatologia clinica si devono consegnare medicinali d'emergenza (antistaminici orali ad assorbimento rapido, corticosteroidi, autoiniettori di adrenalina); le persone interessate – e secondo la situazione anche i colleghi di lavoro e i familiari – devono essere istruite sull'uso corretto di questi medicinali.

Notifica all'assicuratore infortuni dell'istituto

In caso di sospetta malattia professionale, si deve procedere alla notifica al competente assicuratore infortuni (assicuratore LAINF) (vedi capitolo «Aspetti di diritto assicurativo»).

Modo di procedere se le misure di prevenzione secondaria non hanno successo

Se nell'ambito della sorveglianza medica si constata che la persona in questione non diventa del tutto o quasi del tutto esente da sintomi, si devono esaminare le possibilità di ridurre ulteriormente il contatto con il lattice sul luogo di lavoro.

Se nell'ambito della sorveglianza medica si constata che la persona in questione non diventa del tutto o quasi del tutto esente da sintomi, si devono esaminare le possibilità di ridurre ulteriormente il contatto con il lattice sul luogo di lavoro. Se risulta che l'esposizione professionale al lattice non può essere evitata e che nonostante le misure di prevenzione attuate correttamente sussiste un notevole pericolo per la salute in caso di ulteriore occupazione, si deve esaminare l'emanazione di una **decisione d'inidoneità** a tutti i lavori con esposizione al lattice. Questo è il caso se sussistono un'orticaria generalizzata, una rinocongiuntivite, un'asma bronchiale, reazioni a livello orolaringeo o segni di reazioni anafilattiche. In tale situazione è immediatamente indicato un annuncio da parte dell'assicuratore LAINF o del medico curante alla Divisione medicina del lavoro della Suva, competente per l'emanazione di una decisione d'inidoneità. Se si rende necessario un cambiamento di professione, va esaminato un annuncio all'Assicurazione per l'invalidità. Questa istituzione è competente per un'eventuale consulenza e riforma professionale.

Procedura per le persone occupate con sensibilizzazione latente al lattice

- Ai lavoratori presentanti sensibilizzazione al lattice senza segni anamnestici di fenomeni allergici manifesti si consiglia di utilizzare guanti esenti da lattice.
- Le altre persone occupate nel medesimo settore di lavoro non devono portare guanti di lattice con «talco».
- Nei limiti del possibile occorre evitare i contatti con il lattice nel campo professionale e in quello extraprofessionale.
- Prima di esami e interventi medici/dentistici va informato il medico/il dentista sulla sensibilizzazione al lattice.
- I lavoratori devono essere informati delle reazioni crociate con allergeni contenuti negli alimenti.

Aspetti di diritto assicurativo e altre informazioni

In Svizzera, tutti i lavoratori sono assicurati d'obbligo contro le ripercussioni degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali in virtù della Legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF). Conformemente all'articolo 9 capoverso 1 della legge, sono malattie professionali quelle causate esclusivamente o prevalentemente da sostanze nocive o da determinati lavori nell'esercizio dell'attività professionale. Il Consiglio federale compila l'elenco di tali sostanze e lavori, nonché delle malattie provocate da questi ultimi. L'elenco è stato pubblicato come Allegato 1 all'Ordinanza sull'assicurazione contro gli infortuni (OAINF). Gli additivi per il caucciù figuravano nell'elenco delle sostanze già al momento dell'introduzione della LAINF nel 1984 e il lattice dalla revisione dell'1.1.1998. Si è quindi in presenza di una malattia professionale se un'affezione è stata provocata con probabilità preponderante dall'esposizione professionale al lattice (o ad additivi per caucciù). **Non appena vi è un sospetto fondato della presenza di una malattia professionale va effettuata una notifica all'assicuratore LAINF competente.**

Se avete altre domande in relazione alla prevenzione delle allergie al lattice di origine professionale, vogliate rivolgervi ai seguenti servizi:

- nella vostra istituzione: servizio medico del personale o addetto alla sicurezza
- medico specialista in questioni di allergologia e immunologia o policlinica corrispondente
- Suva Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni, Divisione medicina del lavoro, casella postale, 6002 Lucerna tel. 041 419 51 11, fax 041 419 62

Letteratura d'approfondimento consigliata

Helbling A., Rast. H.:

Latexallergie vom Soforttyp (IgE-vermittelt) – präventive Massnahmen.
Schweiz. Ärztezeitung 78: 1555-1560; 1997

Galobardes B., Quilichini A.-M. et al.:

Influence of occupational exposure to Latex on the prevalence
of sensitization and allergy to Latex in a swiss hospital.
Dermatology 203: 226-232; 2001

Pitten F.-A., Weber L.W., Haamann F. und Kramer A.:

Schutz der Beschäftigten im Gesundheitsdienst durch sachgerechten
Einsatz medizinischer Schutzhandschuhe.
Arbeitsmed. Sozialmed. Umweltmed. 36: 162-166; 2001

Latza U., Haamann F. and Baur X.:

Effectiveness of a nationwide interdisciplinary preventive programme
for Latex allergy.
Int Arch Occup Environ Health 78: 394-402; 2005.

LaMontagne A.D., Radi S., Elder D.S., Abramson M.J. and Sim M.:

Primary prevention of Latex related sensitization and occupational asthma:
a systematic review.
Occup Environ Med 63: 359-364; 2006

Mergert R., van Kampen V. et al.:

The German experience 10 years after the latex allergy epidemic: need
for further preventive measures in healthcare employees with latex allergy.
Int Arch Occup Environ Health 83: 895-903; 2010

Schmid-Grendelmeier P.:

Rekombinante Allergene. Routinediagnostik oder Wissenschaft?
Hautarzt 61: 946-53; 2010

Altre fonti d'informazione consigliate

M. Jost, B. Merz et al.:

Prevenzione delle malattie infettive trasmesse per via ematica in ambito sanitario. Codice Suva 2869/30.i

www.bgw.online.de: Achtung Allergiegefahr. Il supporto informativo (stampato o PDF, disponibile solo in lingua tedesca) della Berufsgenossenschaft für Gesundheitsdienst und Wohlfahrtspflege, fornisce informazioni sulla concentrazione di proteine in guanti medici di lattice, sugli allergeni in essi contenuti e su prodotti sostitutivi esenti da lattice.

Suva

Casella postale, 6002 Lucerna
Telefono 041 419 58 51
www.suva.ch

Codice

2869/33.i

Il modello Suva**I quattro pilastri della Suva**

- La Suva è più che un'assicurazione perché coniuga prevenzione, assicurazione e riabilitazione.
- La Suva è gestita dalle parti sociali: i rappresentanti dei datori di lavoro, dei lavoratori e della Confederazione siedono nel Consiglio d'amministrazione. Questa composizione paritetica permette di trovare soluzioni condivise ed efficaci.
- Gli utili della Suva ritornano agli assicurati sotto forma di riduzioni di premio.
- La Suva si autofinanzia e non gode di sussidi.